Anno XXXIV Martedì 28 Agosto 1900 Conto corrente colla posta N. 208

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce alle ore sei del mattino tutti i giorni eccettuato il Lunedì

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea e spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

IL MATERIALE È PESSIMO

S' impianterà, dunque, il servizio di blocco, tra Pontedecimo e Busalla. Già, è qualche cosa: ma ci vuol ben altro!

Si discute tra i fogli della capitale intorno all'opportunità di indire una Esposizione internazionale dei sistemi e dei mezzi atti a garantire l'incolumità dei viaggiatori sulle ferrovie. In essa si dovrebbe comprendere tutto quanto può servire al santissimo fine: locomotive, carrozze, metodi di segnalazione, sistemi di allarme, regolamenti tutorii, ogni cosa. L' idea è certamente buona e potrebbe essere, oltrechè un fecondissimo, reclamato ammaestramento, anche uno spettacolo.

— Ma badiamo! — osserva giustamente il *Sole* — non illudiamoci che pure avendo sott'occhio e attrezzi e carrozze e locomotive differenti e più atte allo scopo cui si mira, e puranco provvedendosi largamente di tutto ciò, si possa, senz'altro, riuscire a scongiurare tutti i pericoli di scontri, e a migliorare il servizio ferroviario. No, non vi è da illudersi a tal segno.

La causa maggiore di fatti luttuosi e strazianti come quello di Castel Giubileo, così come di altri fatti spiacevoli e dannosi in ordini amministrativi, sta nel sistema con cui i servizi pubblici sono impiantati e condotti in Italia. Fra noi si vogliono fare grandi cose con mezzi scarsi e poi si giudica degli inconvenienti senza rendersi conto delle conseguenze d'un sistema che fondamentalmente è sbagliato.

Chi conosce in quali condizioni sia il materiale fisso e mobile delle ferrovie, non può a meno di meravigliarsi che così rari siano gl' inconvenienti e deve pure riconoscere come il personale faccia miracoli d'abnegazione e d'abilità, perchè il servizio non proceda peggio.

Si sono aumentate le velocità dei treni, si sono agevolate in mille modi le tariffe di trasporto delle persone e delle merci e quindi il traffico è cresciuto, i viaggiatori sono aumentati, mentre tutti sanno che le stazioni non hanno la capacità di servire all'aumentato numero dei treni; che i sistemi di segnalamento sono inadeguati assolutamente per tutelare la sicurezza dei treni che circolano; che vi sono dei ponti che stanno ritti per miracolo, dato il peso sempre crescente delle vetture e delle locomotive; che il numero delle vetture che possono esser attaccate ai treni rapidi, sono insufficienti al bisogno ordinario; che tutto intero l'armamento di molte delle linee principali andrebbe rifatto e radicalmente trasformato onde permettere un servizio sicuro.

Tutto questo si conosce benissimo, non soltanto presso il governo, ma presso i senatori e i deputati, presso i giornalisti, presso tutti quelli insomma che, in qualche modo, rivolgono la mente all'andamento della cosa pubblica.

Ma non si vogliono tirar fuori danari e si continua a procedere con espedienti e con mezze misure.

Bisogna provvedere convenientemente al servizio ferroviario. Discorsi, polemiche, proteste sono inutili. Occorrono danari e occorre saperli spender bene. E se si continuerà semplicemente a sospirare sulle cifre del bilancio e non si vedranno i bisogni veri di tutti i servizi, fra non molto, dovremo constatare una disorganizzazione generale.

(*Vedi in II pag. lo scontro ferrov. a Latisana*)

Carducci sta bene

Essendo stato annunciato che Giosuè Carducci — il quale si trova a Madesimo dalla metà di luglio — fosse malato e che all'uopo era stato chiamato lassù il dott. prof. Rovighi, questi telegrafa al *Carlino* che andò a Madesimo per conto proprio e che l'illustre poeta è in ottime condizioni di salute.

Commemorazioni di Re Umberto

Domenica ebbero luogo solenni commemorazioni di Re Umberto a Fontanarosa, Martinafranca (Lecce), Bari, ove parlò il deputato De Nicolò a Oderzo ove parlò il deputato Rizzo, a Castel Gandolfo (Roma), a Ragusa (Sicilia) ed in altre città.

Il convoglio delle donne e dei fanciulli

La famiglia di Salvago-Raggi

I nostri marinai a Pechino - Il tenente Paolini

La spedizione Garioni

Roma 27, ore 13. — Telegrafano da Taku, 26; Si sta preparando a Pechino un convoglio per portare con sicura scorta a Tientsin i feriti, le donne ed i fanciulli europei e cristiani. Con questo convoglio viaggierà la famiglia del ministro italiano Salvago-Raggi, la quale si reca per qualche tempo al Giappone.

Coi marinai italiani feriti torna a Tienstin il tenente di vascello Paolini.

Si trovano in questo momento a Pechino cinque compagnie di marinai italiani.

Le truppe comandata dal colonnello Garioni, proveniente da Hong-Kong, sono qui attese il 29 corrente.

Altro sbarco di giapponesi

Roma 27 ore 9. — Si ha da Hong-Kong: I giapponesi sbarcarono altre truppe ad Amoy. Grande eccitazione regna ad Amoy, ma l'ordine continua regnarvi.

Dispacci da Taku dicono che i giapponesi fecero prigionieri l' imperatrice e la sua corte. La notizia merita conferma.

La guerra nel Transvaal

La congiunzione dei generali inglesi

Londra 27 ore 9. — Si ha da Belfast: Sono giunti qui lord Roberts e i generali Buller, French e Carew. Fu impegnato un vigoroso combattimento di artiglieria tra gli inglesi ed i boeri.

Si ha da Pretoria: Lord Roberts ha ordinato agli abitanti dei distretti occupati dagli inglesi di versare il loro ammontare delle imposte.

Il romanzo d'un finto medico

Come fu arrestato un emerito truffatore

Ci scrivono da Padova, 27:

Un giornale di qui (il *Veneto*) pubblica una storia che chiamerò meravigliosa d'un truffatore.

Costui è certo Giuseppe Pugina e nel luglio scorso era stato qui condannato ad un anno di reclusione quale autore di truffe e ricoverato al nosocomio, perchè sofferente...

Il Pugina, malgrado le sofferenze, è riuscito a fuggire dal nosocomio e diventato uccello di bosco volò per altri lidi lontani.

Dopo molte peregrinazioni, egli si fermò a Verona ove si accinse a compiere altre gesta. Ed ecco come:

* *

Giovedì della settimana scorsa il sig. Martinzoli Arturo fu Giovanni d'anni 45, da Verona, abitante in quella città, via S. Paolo n. 141, incontrava in piazza Erbe il Pugina che chiedeva quale strada poteva prendere per arrivare, sollecitamente, a Porta Vescovo, donde avrebbe preso il viglietto per Trento.

Il Martinzoli, vedendo che si trattava di persona vestita civilmente, e dai modi gentili, fu altrettanto gentile e s'offrì d'accompagnare il.... forestiere alla Stazione.

Lungo la strada il Pugina, che aveva già incominciato a spacciarsi per il dott. Giuseppe Pugina di Padova, lasciava capire al sig. Martinzoli, d'essere molto bene provvisto di biglietti da mille, anzi di avere presso di sè circa 35,000 franchi in coupons del *Credit Lyonais* e via via, finchè, il signore veronese lo consigliò a non partire per Trento in un'ora tanto tarda e, quindi, poco conveniente!

Naturalmente, il Pugina aderì subito alla preghiera e, senz'altro, ritornarono entrambi sui loro passi per andare all'osteria del Pesce condotta da Dometrio Turri ove sedettero per prendere un bicchiere.

* *

Il Pugina faceva subito conoscenza coll'oste e sentendo che egli era parente del dott. Zaniboni, di Padova, ne tessè le lodi, dicendosi un seguace della di lui scuola, anzi, per dare immediata prova della sua abilità diede consigli e ordinò una medicina alla figlia Debora sofferente alle gengive.

La permanenza all'osteria, però, fu breve e successivamente il Pugina accettava l'invito del sig. Martinzoli che lo invitava a casa sua ove gli offriva alloggio.

* *

Il giorno successivo, il medico celebre o per essere più esatti, il truffatore emerito, ripete alla moglie dell'ospite la narrazione fatta la sera prima al marito, conferma d'essere proprietario della casa di salute a Marsiglia Rue Pradeau, e di volersene disfare cedendola a buone condizioni, indi mostra i titoli del credito Lionese e dichiara, senz'altro, di volersi stabilire a Verona, per riuscire molto utile alla famiglia che gli aveva dato ospitalità.

I coniugi Martinzoli prestarono completa fede alle panzane del truffatore; anzi, il marito che è impiegato ferroviario, ottiene dalla Società i biglietti necessari per recarsi a Marsiglia a vendere la casa di salute ed incassare i *coupons* perchè in Italia l'aggio dell'oro avrebbe fatto perdere molto denaro.

Mentre duravano i preparativi per il viaggio, al Pugina venne in mente di acquistare un bel palazzo in Verona del costo di L. 800.000. Il sensale provvede ai preliminari dell'affare, e ieri, il truffatore si reca assieme col sig. Martinzoli e col sensale, dall'avvocato Castellani incaricato della vendita del palazzo, il quale li accompagna nella visita allo stabile, e prende nota delle migliorie che il celebre medico Giuseppe Pugina vorrebbe introdotte.

L'affare, però, non viene concluso e c' incamminiamo verso il *patatrac*...

* *

Dopo colazione, il campanello di casa Martinzoli, suona ripetutamente e la donna annuncia un signore che cerca del dott. Pugina. Questi che se ne sta sdraiato su di un sofà, dice subito:

— Si tratterà d'uno dei soliti infelici che ricorrono a me per consulti.

Non aveva ancor finito, che già il delegato Bredo gli era di fronte.

Lasciamo immaginare la scena avvenuta; — il medico-celebre-truffatore-arrestato-condannato, cercava di scusarsi, ma di fronte al mandato d'arresto, nulla c'era da fare.

Lasciamo immaginare al lettore ciò che avvenne in quella casa, e come sieno rimasti i signori Martinzoli i quali avevano già ricevute, da più parti, congratulazioni per la fortuna incontrata... coll' incontro del medico, che, oggi, è arrivato ai Paolotti.

Se non fossero tutte cose vere, si potrebbe accusare il cronista di avere scritto un romanzo!

* *

Leggiamo nel *Corriere* che indosso al Pugina furono trovate 35 mila lire. Che altro romanzo avrà imbastito per averle?

La misteriosa scomparsa

di un capitano di fanteria

Torino 26. — Il capitano cav. Arnoldo Nicoletti Altimari, del 69.o fanteria, ufficiale distintissimo, presentemente applicato a questa divisione militare è scomparso fin dalla sera del 23 corrente, dopo di essersi recato a Trofarello ove abita un suo carissimo amico, al quale, dicendo di doversi assentare da Torino per ragioni di servizio affidava i suoi bambini l'uno di 8 e l'altro di 10 anni.

Il capitano Nicoletti Altimari è diviso legalmente dalla moglie.

Egli aveva assicurato l'amico che sarebbe ritornato il giorno susseguente a riprendere i figli; ma essendo trascorsa l'intera giornata del 24 senza farsi più vedere a Trofarello, il signore succitato riteneva opportuno, previe ricerche fatte prima personalmente sino alla casa abitata qui dal capitano, sia presso alcune famiglie che questi era solito di frequentare, di denunziare la misteriosa assenza del Nicoletti Altimari alla locale questura e all'autorità militare.

Tanto l'una che l'altra autorità si ponevano senza altro alla ricerca dell'ufficiale scomparso, il quale si riteneva, in seguito a indizi molto vaghi che si fosse recato a Genova.

Finora però le ricerche attivissime non hanno approdato a nessun risultato concreto e si teme che il capitano possa essersi suicidato in qualche remota località, anche perchè ultimamente si sa che ebbe a soffrire gravi dispiaceri di famiglia.

Le indagini continuano sempre e continua pure nel mondo militare una viva e profonda impressione per la misteriosa scomparsa del distinto e studiosissimo ufficiale.

GLI APOLOGISTI CRESCONO COME I FUNGHI

Come i funghi velenosi, si intende.

I processi e le condanne per apologia del regicidio continuano un po' dappertutto.

Gli effetti della propaganda a base di lotta di classe si manifestano in tutta la loro crudezza: — la lotta di classe conduce, in pratica, gli spiriti rozzi, gli animi cattivi alla guerra civile. Non c'è che un passo dal lottatore di classe al ribelle.

E si vede che codesti passi sono, pur troppo, molto frequenti — ora che l'occasione si è presentata!

Quei signori borghesi che si divertono ad aizzare i volghi cattivi contro le classi dirigenti — quasi sempre, unicamente, perchè le classi dirigenti non hanno saputo soddisfare le loro ambizioni, o non hanno voluto occuparli degnamente (e qui, in parecchi casi, bisogna dirlo le classi dirigenti hanno avuto torto), — quei signori s'accorgeranno presto in che tagliuola hanno messo il piede! In politica non basta essere furbi — bisogna essere anche dritti. Con la furberia si arriva talora — ma la furberia non basta a far rimanere.

DON VOLPONI!

Leggiamo nel *Messaggero*:

La sera del 23 corr., nell'osteria in via Appia Antica n. 43, il parroco di San Sebastiano fuori delle Mura, Volponi Giuseppe d'anni 70, da Ferentino di Campagna, frate francescano, in presenza di varie persone, che hanno poi testimoniato all'autorità competente disse:

— Ha fatto bene Bresci ad ammazzare il re. Uno è morto d'accidente, l'altro è morto ammazzato.

« Vedremo quest'altro che morte farà.

« Ha fatto bene il papa a vietare la preghiera della Regina ».

Venuto il fatto a conoscenza delle autorità il frate è stato denunciato al potere giudiziario. Don Volponi è fuggito!

Lo sciopero di Molinella

Avendo i proprietari di Molinella ricusate ostinatamente le proposte degli operai e il temperamento del prefetto, le trattative per il componimento dello sciopero restano sospese e il prefetto ritirerà dalle risaie i soldati mietitori.

Gli scioperi di Marsiglia

Marsiglia 27 ore 9. — Duemila e cinquecento carrettieri caricatori si sono messi in isciopero. La situazione sul porto si è fatta assai difficile; molte operazioni sono arenate. Alcuni piroscafi ripartono per altri porti, ove poter scaricare.

Il ballottaggio di Nocera

105 schede contestate

Salerno 27. — Ecco il risultato definitivo del ballottaggio nel collegio di Nocera inferiore: Lojodice ebbe voti 1162, Calvanese ne ebbe 1129. Schede contestate a Calvanese 105.

L'emigrazione italiana

Da una statistica ufficiale testè apparsa desumiamo le cifre complessive della emigrazione italiana dal 1888 al 1899:

Anni	Permanente o a tempo indefin.	Temporanea	Totale
1888	195 993	94,743	290,736
1889	123,093	105,319	218,412
1890	104,733	112,511	217,244
1891	175,520	118,111	223,631
1892	107,369	116,298	223,677
1893	124,312	122,439	246,751
1894	105,455	119,869	225,323
1895	169,513	123,668	293,181
1896	183,620	123,862	307,482
1897	165,429	134,426	299 855
1898	126,787	156,928	283,715
1899	131,308	177,031	308,339

* *

Come si vede nel 1899 il totale della emigrazione supera quello di tutti gli undici anni precedenti, superando di quasi un migliaio quello del 1896 che finora aveva fornito il contingente maggiore alla nostra emigrazione transatlantica.

Altri tempi!

Non è forse inopportuno ricordare oggi, a traverso gli ostacoli e quali pericoli, con quanto senno, con quanta costanza e con quanta fortezza andò formandosi uno dei più gagliardi e potenti stati del mondo: la Repubblica di Venezia. Gli ammaestramenti che escono anche da un passato molto remoto possono qualche volta giovare al presente.

Chi guarda agli albori della vita veneziana, non crede possibile che uno Stato, il quale durò quattordici secoli d'una vita severa, ordinata, piena di senno e di prudenza, abbia avuto origini così torbide e sanguinose. E di vero i primi tempi della veneta repubblica furono contristati da rivolture feroci, da mutamenti di governo, da un fiero delirio di battaglie. Il popolo non rade volte scendeva in armi sulle vie, si ribellava, uccideva, incendiava. Nel solo secolo VIII si seguono con terribile frequenza avvenimenti sanguinosi.

La capitale Eraclea è assalita e messa a fuoco dagli abitanti di Equilio, che danno morte al doge Anafesto; il doge Orso è ucciso a furor di popolo; il maestro dei militi Giovanni Fabriciaco è deposto e abbacinato; Gallo si ribella al Doge Diodoto, lo imprigiona, lo acciecа e poi a sua volta è dal popolo imprigionato e accecato; il doge Monegario in una rivolta è preso e accecato; il figlio del doge Galbaio fa precipitare il Patriarca di Grado da una alta torre....

Così che deve sembrare giusto il giudizio su Venezia del Macchiavelli, il quale diceva che la città delle lagune, forse più d'ogni altro comune italiano dell'età di mezzo, aveva provato il furore delle fazioni.

Ma fu gloria vera ed alta per Venezia l'essere uscita salva dalle turbolenze e l'aver saputo trarre dallo stesso disordine gli elementi della sua forza e de' suoi mirabili ordinamenti di governo. Venezia fu il più perfetto esempio di ciò che doveva essere e, per certi aspetti, di ciò che veramente esser deve uno stato gagliardo.

Si considerò infatti la gerarchia umana come un divino decreto, necessario al bene di tutti, reputando che lo Stato non avrebbe potuto mantenere ed accrescere la sua grandezza, qualora la plebe si fosse considerata uguale ai primi magistrati, la plebe, in ogni tempo e in ogni paese, cupida di annientare i più alti elementi sociali, gli nomini più potenti e gli eletti, le cose più grandi e più belle. E per ciò si trovava indispensabile una energica difesa dell'individuo, delle sue prerogative, de' suoi beni di contro al volgo, e alle sue esigenze, delle minoranze intelligenti contro la folla ignorante e invidiosa d'ogni grandezza. Si ebbe sempre chiaro il concetto che la libertà è feconda solo quando sia diretta da una disciplina di Stato severa e previdente.

Così i reggitori erano dai sudditi non solo rispettati e temuti, ma altresì amati, perchè al popolo, tenuto in soggezione dolce ed umana, si davano in cambio della sua sommessione, la bontà delle leggi, la giustizia incorrotta e un reggimento quasi immune da balzelli. Se il popolo, non contento di ciò, avesse osato aver maggiori pretese e ribellarsi, il governo ben sentiva come qualche volta fosse opportuno, anzi doveroso adoperare la forza della tirannide per mantenere i beni della libertà, ben sentiva come fosse necessario, quando la persuasione diventava inefficace, brandire la spada, colpire e imporre la giustizia, anche con la violenza.

Veramente ogni cosa era ordinata da un concetto elevatissimo, quel concetto che in ogni tempo ha creato le grandi cose e ritemprato le gagliarde nazioni: la coscienza della propria forza, la quale genera una serena fiducia negli ordini istituiti, un provvidenziale rispetto nell'autorità e un rigido concetto del diritto. A questa stretta idea di diritto può esser dato il nome di egoismo dalla sentimentalità morbosa di chi non comprende come nella Società la lotta per l'esistenza abbia generato il trionfo dei migliori.

Nè l'austerità della giustizia, il rispetto all'autorità, la coscienza non solo dei propri diritti, furono dalla Repubblica dimenticati anche quando tra la corruzione dei costumi, Venezia precipitava alla fine. Così che anche oggi

possiamo ripetere l'antico grido di Renzo, quando vide Bergamo da lontano: — Viva San Marco!

Pompeo Molmenti

Il contegno di un giornale croato

Si ha da Zara che il *Narodni List*, organo croato di quella locale polizia ha denunziato alle autorità tutti coloro che, in occasione della morte di Re Umberto, spedirono telegrammi in Italia od esposero bandiere abbrunate.

Il detto giornale dice:

« Tutti costoro hanno sentito il bisogno di associarsi al lutto d'Italia; mentre noi, e con noi la grandissima maggioranza dei croati, siamo rimasti indifferenti. Che importa a noi del Re d'Italia? Evviva la grande Croazia! »

Bisogna notare che il *Narodni List* è stipendiato dal governo di Vienna, nostro alleato!

LO SCONTRO FERROVIARIO

avvenuto ieri a Latisana

Cinque feriti

Ci scrivono in data 27:

Stamane un fatto gravissimo è accaduto alla stazione di Latisana, che per fortuna non ebbe conseguenze funeste. Da S. Giorgio di Nogaro proveniva a grande velocità il diretto di Trieste delle 9.40 con molti passeggieri.

Il treno, giunto in prossimità della stazione dava, impetuosamente, di cozzo contro un treno di ghiaia che per una falsa manovra, gli era andato incontro sulla linea. L'urto fu violentissimo e grande è stato lo spavento dei numerosi viaggiatori sballottati nei carrozzoni.

Urli altissimi partivano dai carrozzoni del treno passeggeri — molti gettaronsi sulla via. Il personale accorso cercò di calmare tutti.

Le macchine dei due treni avevano subito avarie gravi; due vagoni del treno diretto soffersero parecchi danni. In questi due vagoni rimasero ferite cinque persone; — due ebbero leggiere contusioni, ma tre ebbero varie sensibili ferite. Una signora sbattendo il viso contro le pareti del vagone ebbe asportati quattro denti. Fu raccolta quasi svenuta. Un altro signore, giovane, fu ferito alla fronte e il medico accorso procedette subito alle cuciture ed alla fasciatura della ferita. Un terzo passeggiero fu ferito allo stinco d'una gamba. Egli pure venne subito medicato.

Dopo un energico lavoro fu sgombrata la linea e il treno diretto potè procedere con un'altra macchina per Mestre e Venezia. Tutti i passeggeri proseguirono.

* *

La causa della disgrazia che poteva, ripetiamo, avere conseguenze assai più gravi è dovuta, a quanto ci assicurano, al fatto che un manovratore salito sulla macchina del treno ghiaia, che avrebbe dovuto attendere fermo dove era lasciando libero il passaggio al diretto di Trieste, lo ha fatto muovere sul binario percorso dal diretto, andandogli incontro.

Questa è la versione più accreditata e che ritengo la vera della causa dello scontro.

L'inchiesta, che venne oggi stesso iniziata, stabilirà le responsabilità sia del macchinista assente (non si sa ancora per quale motivo), sia del manovratore il quale avrebbe dovuto sapere che la linea aveva da essere, in quel momento, libera per il passaggio del treno diretto.

L'impressione qui è stata grande.

Cronaca provinciale

DA CIVIDALE

La sagra di Rubignacco — Il ballo — Corse pericolose di cavalli.

Ci scrivono in data 27:

Ricorrendo la rinomata festa di Santa Elena, molta gente si portò, ieri, nei pressi di Rubignacco, per fare la tradizionale scorpacciata di *anguria* e passare allegramente alcune ore in quelle posizioni amenissime, rallegrate dal canto soave degli uccelli, e dal lieto sorriso d'una turba di bimbi festanti.

Era bello il vedere quelle frotte di fanciulletti paffuti e rubicondi, vispi e contenti come passeri, saltellare in sul verde dei prati, far rotolare il grosso cocomero a terra, rincorrerlo, prenderlo nelle braccia, annusarlo, e trastullarsi con esso come i giovani gatti fan colla prima preda. Quando si avvicinavano ai genitori, ai parenti, ai compagni, assicuravano loro che internamente *l'anguria*, era rossa come il *fuoco* o *come il sangue*, e dimostravano una smania indicibile di aprirla e di assaggiarla.

La sagra di S. Elena è la sagra dei *bimbi*. Tutti, per quel giorno devono aver risparmiate tre o quattro palanche per comprarsi un cocomero più o meno grosso. I poveretti, quelli che non arrivano a tanto, si mettono in società e, fatto il sospirato acquisto, si ritirano sotto qualche cespuglio e lì mangiano di buona voglia il gustoso frutto cucurbitaceo. Quando se lo hanno divorato, alzano la testina e mettono in mostra un visino più roseo, e forse più pulito.... Poveri bimbi!

Gioite, gioite! La vostra è gioia tranquilla, serena. Passeranno nel tripudio i giorni, le settimane, i mesi e gli anni, ma purtroppo, non tarderà a sopravvenire anche per voi, l'età delle lotte, delle disillusioni del dolore!

Gioite o bimbi! e colla vostra gioia tergete il pianto soffocato ai vostri genitori!

Questi e non altri erano i pensieri che mi passavano per la mente in mezzo a quegli andirivieni di gente più o meno devota, più o meno tranquilla. Non avea ancor fatti cento passi che m'imbattei in una scena straziante.

Un vecchio, che, dalla sua canizie poteva dimostrare circa 75 anni, era caduto privo di sensi, sul ciglio della strada che conduce alla chiesa di S. Elena.

Chiestene informazioni, mi si disse che si chiamava Cumini, venuto da Premariacco col genero e colla figlia e, che, forse, estenuato dal lungo cammino e oppresso dal caldo soffocante, era caduto in deliquio. Lo guardai attentamente, e vistolo bianco come la cera e tutto tremolante nelle mani, consigliai un bagno alla fronte ed alla nuca e poi qualche cosa di eccitante che gli attivasse la circolazione del sangue.

Così fu fatto e dopo, con un calesse, venne trasportato a casa.

* *

A sera nel villaggio di Rubignacco, ebbe luogo un'animatissima festa da ballo, favorita dal tempo splendidissimo: sicchè gl'imprenditori, questa volta fortunati, devono aver fatti bei guadagni.

* *

Provenienti da Rubignacco, molti calessi senza il lumicino d'obbligo, passavano ieri sera a tutta corsa per la città con pericolo di gravi investimenti.

Fra gli altri, un cavallo che tirava avanti una compagnia di giovinastri avvinazzati e spavaldi, frustato crudelmente dall'inumano automedonte, andava come furia infernale attraversando il corso principale della città e toccando or l'uno or l'altro dei limiti laterali, mentre i passanti erompevano nelle giustificate imprecazioni contro i forsennati.

Le disgrazie furono evitate per miracolo.

Io stesso ebbi sfiorata la suola di una scarpa, sebbene mi fossi ficcato nel vano della porta della posteria Venturini.

Perciò, molte persone che furono testimoni di questo ed altri simili fatti avvenuti ieri sera, mi pregano di reclamare a mezzo della stampa acchè le nostre guardie urbane facciano osservare il regolamento che l'on. Municipio ha voluto formulare per la sicurezza dei cittadini.

Ed io son certo che i vigili della città dopo questo *reclamo* eviteranno qualunque lagnanza da parte del pubblico.

L'OPERA dell'Associazione Agraria Friulana

dal 1846 al 1900

Una istituzione floridissima ed eminentemente benemerita, e come tale riconosciuta e stimata in Italia ed all'estero è la nostra *Associazione agraria friulana*.

Alle esposizioni di Verona e Parigi di questo anno si rimeritò delle maggiori onorificenze. A Verona la medaglia d'oro, diploma speciale dal R. Ministero d'agricoltura. A Parigi la medaglia d'argento.

Per Verona e per Parigi l'*Associazione agraria friulana* compilò una speciale monografia: « L'opera dell'Associazione agraria friulana dal 1846 al 1900 » lavoro già iniziato da qualche tempo, e pel quale attivamente prestarono l'opera loro il compianto co. Nicolò Mantica, il dott. cav. Pietro Biasutti, il prof. Zaccaria Bonomi, il co. Enrico De Brandis, l'agronomo sig. M. P. Cancianini, il cav. prof. Massimo Misani, il senatore comm. dott. G. I. Pecile, il cav. dott. G. B. Romano.

Il maggior lavoro venne fatto dalla presidenza e dalla segretaria, e l'ottimo coordino di tutto è merito speciale del prof. Domenico Pecile, presidente, che personalmente se ne occupò.

La prefazione è un felice sguardo anche economico della utile istituzione, indica il vasto territorio su cui estrinseca la continuata e svariatissima propria attività, indica quali mezzi sociali economici tiene e dispone, dà gli estremi del bilancio dell'annata in corso, riassume i punti fondamentali dello statuto ed accenna alle numerose commissioni che lavorano e in permanenza si occupano di speciali argomenti, cita talune delle principali iniziative, porge un ringraziamento sentito a coloro che validamente coadiuvarono la presidenza nella redazione del libro.

Segue lo statuto dell'Associazione e dà i nomi dell'attuale rappresentanza dell'Associazione pur troppo priva di un suo membro (il defunto consigliere Antonio Grassi) ed in corso di lavoro si è pur reso defunto uno dei principali collaboratori — il co. Mantica.

* *

Una indovinatissima seconda introduzione è uno sguardo retrospettivo sullo svolgimento della istituzione, e il vecchio socio con vivacità giovanile tocca felicemente del periodo preparatorio — anteriore al 1846 (dal 1 aprile 1842 al giorno della costituzione della società) del successivo periodo di apostolato sotto il governo austriaco dopo la forzata inazione negli anni subito seguenti i moti del 1848, del III (terzo) periodo o quello del risveglio scientifico ancor questo all'epoca della dominazione straniera, in quel tempo (dal 1859 al 1866) nel quale l'Associazione esercitava una parte politica essendo il ritrovo principale dei cittadini che congiuravano contro il governo straniero. Infine il IV (quarto) periodo che lo scrittore assai giustamente chiama quello dell'azione completa che si estende dalla liberazione del Veneto ad oggi.

Questa brevissima proporzionata rassegna storica, ricca di informazioni e reminiscenze su varie iniziative importantissime include taluni ritratti di valenti collaboratori defunti: primo il co. Gherardo Freschi, il dott. G. B. Moretti, Pacifico Valussi, Luigi Chiozza, Giovanni Toniatti, dott. Alberto Levi, prof. Zanelli, march. Fabio Mangilli.

Altri ritratti e bellissime tavole si trovano in molti punti del grosso volume.

* *

Per la sua vasta ed importante azione, da riguardarlo quasi un ente a sè, fra le varie commissioni permanenti che ha l'Associazione, certo emerge il Comitato per gli acquisti di materie utili all'agricoltura. Esposta la genesi dell'istituzione si dà ampio cenno delle discussioni che servirono a base del regolamento che si riporta.

Si accenna alle varie modificazioni fatte al primo impianto, come il Comitato procedeva e come procede ora negli acquisti, come procede alle consegne, con quali norme si determinano i prezzi. Per dare precisa indicazione sull'ordinamento interno del Comitato si porgono perfino i moduli dei bollettari, degli ordinativi, dei contratti, ecc. Colpisce poi anche le specchio riassuntivo del movimento dei generi e danaro nei primi 13 anni di esercizio del Comitato.

Alle chiare e precise informazioni aggiungasi che « la nostra casa (il Comitato » scrive) è di cristallo, come deve essere » qualunque cooperativa, ma resta oscura » fino ad effettuazione di contratti bene » definiti. »

Devesi al Comitato degli acquisti l'iniziativa per la fabbrica cooperativa per la produzione dei perfosfati.

Una carta geografica della provincia, con delle numerazioni colorite convenzionali indica la sede delle varie istituzioni cooperative della provincia, casse rurali, circoli, latterie, assicurazioni del bestiame, forni, banche, ecc. L'idea felicissima, è da qualche anno vagheggiata dal Comitato per la cooperazione. Dettagliatamente di ognuna delle importanti istituzioni agricole si rende ampia notizia con accurate e precise informazioni del perchè e del come sorsero.

Di queste e di altre istituzioni diremo domani.

R.

Cronaca cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20
Giorno 27 agosto vario
Temperatura: Massima 26 2 Minima 18. —
Minima aperto: 16.7 acqua caduta mm.
Stato Barometrico ore 21 m.m. 752 stazionaria

Effemeride storica

28 agosto 1770

I danni del vento

Un vento impetuosissimo arreca gravi danni a Udine e provincia.

Giunta municipale

Nella seduta di ieri la Giunta Municipale ha prese le disposizioni occorrenti per esaurire l'ordine del giorno fissato pel Consiglio comunale, che si radunerà il 31 corrente.

Ha approvate le norme esecutive per la esazione del dazio consumo in economia comunale.

Ha pure deliberato di sistemare il piano stradale e gli scoli di via Ronchi da piazzetta della Porta ai Cappuccini: e di eseguire la chiavica e la pavimentazione di pietra in via Gemona.

Ha ordinato di provvedere alla ricostruzione di soffitti nell'Istituto tecnico, e alla dotazione di nuovi banchi nell'Istituto stesso.

Ha presi altri provvedimenti di ordinaria amministrazione.

I richiamati

Circa 200 sono i soldati di fanteria della classe 1875 richiamati per un periodo di 20 giorni.

Furono già tutti vestiti ed acquartierati metà al Distretto militare e metà nei locali dell'Ospital Vecchio.

Questa mattina partono per Godia al bersaglio, ove rimarranno due giorni. Venerdì mattina si recheranno a Vicenza per le manovre di campagna che nel mese di settembre si svolgeranno fra Padova, Vicenza e Verona sui Colli Berici.

I nostri richiamati furono assegnati ai reggimenti 19° e 20°, dei quali il deposito risiede appunto in Udine.

Vengono a prendere i richiamati il capitano Mascaretti per il 20° reggimento ed il tenente Taormina per il 19°.

In quest'ultimo reggimento presta servizio quale sottotenente di complimento il nostro concittadino sig. Alceo Baldissera laureando in legge.

Le due compagnie sono formate di soldati prestanti ed ottimamente disciplinati ed invero essi appartengono a quella che nell'esercito venne chiamata la *classe di ferro*.

* *

Ricordiamo che le famiglie bisognose (moglie e figli legittimi) dei militari richiamati alle armi per le manovre hanno diritto al soccorso giornaliero in appresso indicato, che sarà loro pagato al lunedì di ogni settimana per cura del rispettivo sindaco.

Nei comuni capoluoghi di provincia o di circondario per la moglie del richiamato lire 0,50 al giorno; negli altri comuni L. 0.40.

Per ogni figlio di età inferiore ai 15 anni e per ogni figlio di età superiore inabile al lavoro, cent. 25 nei comuni capoluoghi di provincia e di circondario e cent. 20 negli altri.

I militari richiamati, ammogliati legittimamente, che credano di aver diritto al soccorso dovranno farne domanda all'atto della loro presentazione al Corpo in cui debbono compiere il periodo di istruzione.

Il grave dissidio

fra i gruppi popolari a Milano

Anche altrove cominciano gli screzi

Proprio alla dimane della superba affermazione del *Secolo* che i democratici non intendevano di abbandonare le Leghe popolari e che le Leghe avrebbero continuato l'esistenza più florida e più invidiabile, ecco che proprio a Milano si manifesta un grave dissidio.

Non sono i democratici che vogliono staccarsi dalla Lega — essi, pur dichiarandosi sempre monarchici, sono tuttavia fermamente risoluti a fare il giuoco dei repubblicani e dei socialisti. — Sono i repubblicani che se ne vanno e per ragioni logiche, limpide, sincere — che pure noi, nei giorni scorsi, abbiamo messe innanzi.

Nel *Crepuscolo*, che è l'*organo settimanale*, nonchè ufficiale *dei repubblicani lombardi*, l'on. De Andreis ha rivolto acerbi attacchi contro i deputati repubblicani e quei consiglieri comunali che presero parte alle onoranze tributate al Rè Umberto, prendendosela specialmente coll'on. Barzilai, e affermando che essi « avevano approvato una cosa, mentre ne sentivano un'altra ».

Ed il *Crepuscolo* se la prende anche col *Secolo*, lagnandosi che il *monarchismo onde in questi giorni sono invasi i giornali democratici, raggiunge il parossismo.*

Attacca poi i democratici opportunisti, i socialisti ed infine i partiti popolari. Alcuni periodi di un articolo, dove si parla della necessità di un prossimo Congresso repubblicano, meritano di essere rilevati:

« Il primo sacrificio — scrive il *Crepuscolo* — sarà quello di dividerci dagli amici dubbi, di spezzare, se occorre, le fila, perchè è giunta l'ora, che il partito non ceda più a stolte codardie o a ingiustificate riverenze. Abbiamo con noi certi spiriti ribelli, non per soverchio umor vitale, ma per il lavorio logoratore dell'ambizione e dell'inquietudine. (*È vero! È vero!*)

« Costoro ci fanno il grande onore di dirsi « nostri », purchè non li secchiamo troppo con la disciplina. Persino la schiavitù di una tessera li spaventa. Tagliamo i ponti: o con noi, o nella torma di coloro che stan sospesi ».

Ed ecco ciò che scrive dei timidi e dei vecchi:

« Abbiamo altri che rifiutano ogni novità di pensiero, ogni ardimento; costoro di repubblicani non serbano che il vuoto nome; è un'illusione forse innocente, forse inconsapevole, ma per sentimentalismo, per vecchie ire anticlericali, per paure patriottarde (*sic*) essi sono già lontani, molto lontani da noi ».

Dopo aver detto che « la fisionomia del partito repubblicano si è andata in questi mesi e in questi giorni deformando sotto l'angoscioso sorrisetto dei partiti popolari », che i democratici hanno posto in disparte le questioni politiche, come puramente bizantine, perchè ciò faceva loro comodo, il *Crepuscolo* sostiene la necessità di fissare « l'atteggiamento del partito nelle questioni economiche e sociali, della libertà di commercio » che affermi in loro « la fisionomia individualistica » ed aggiunge:

« Anche per questo ci vorrà del coraggio. I repubblicani pare che chiedano oggi ai socialisti il diritto di vivere e ai democratici quello di lavorare. Fuori dagli ambagi! Siamo individualisti? Neghiamo la lotta di classe e il futuro collettivo. Per essere alleati non c'è bisogno di mentire ».

* *

Quello che i repubblicani fanno a Milano — in omaggio alla sincerità politica — lo stanno facendo altrove i socialisti.

Qui a Udine, per esempio, sappiamo che parecchi socialisti non sono affatto contenti della linea di condotta che si fa loro subire. Il loro giornale, per esempio, nell'ultimo numero, non dice una parola sulla questione delle Leghe Popolari, di cui, dal *Secolo* all'ultimo giornaletto di provincia, tutti si sono occupati.

Anche quella mezza sconfessione del *compagno* Pignat, diventato tutto a un tratto il *signor* Pignat — comparsa sul *Paese* — non poteva che produrre fra i suoi dolorosa impressione.

Infine ci sono le ragioni evidenti dell'avvenire; — i partiti che vogliono essere vivi e lottare non possono rimanere nel limbo di *color che stan sospesi*, come dice l'on. De Andreis.

Per *cui il sorrisetto dei partiti popolari* diventa sempre *più angoscioso* — e ai paraninfi delle Leghe non è più concesso muovere un passo nè di qua nè di là.

Essi non possono più fare altro che difendere la libertà che nessuno, ma proprio nessuno, minaccia e pigliarsela ancora (quasi sul serio) per gli stati d'assedio del...... 1898!

Edifici scolastici

Ci consta che il Municipio ha ricevuto sino ad oggi quasi quattrocento richieste del programma di concorso per il progetto dell'erigendo palazzo delle scuole che dovrà sorgere nel fondo ex Codroipo. Anche ammettendo che molte di tali richieste abbiano a risolversi in un desiderio platonico, destinato a rimanere senza effetto, si può fin d'ora prevedere che tra tanta materia avremo di che scegliere e che l'opera di selezione sarà piuttosto laboriosa.

Intanto però, finchè le idee non abbiano preso consistenza di realtà, occorrono delle nuove aule — tre almeno — per i bisogni immediati delle scuole.

Sappiamo che da qualche tempo si stanno facendo ricerche, ma che ancora non s'è trovato un locale conveniente.

I friulani premiati all'esposizione di Parigi

Medaglia d'oro. Società per i giardini d'infanzia di Udine; signore co. Dora Bearzi e M. Nobile, cooperatrici della Scuola dei merletti di Brazzà, che venne pure premiata con *medaglia d'oro*, come abbiamo già detto.

Medaglia d'argento. Canciani e Da Ponte (ora Canciani e Gremese), nella classe « industrie alimentari »; Idem (Idem) per acquavite di vino.

Banca cooperativa di S. Daniele; Girolamo Paoletti, direttore della Banca suddetta; Associazione agraria friulana.

Società Anonima per lo spurgo pozzi neri in Udine

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale nel giorno di domenica 2 settembre p. v. alle ore 10 nell'Ufficio della Società in Via Rialto N. 13.

L'amministrazione

Cotonificio udinese

L'altro ieri ebbe luogo l'assemblea straordinaria coll'intervento di 16 soci rappresentanti n. 1269 azioni.

Il progetto presentato dal Consiglio d'amministrazione per la ricostruzione dell'edificio incendiato con l'aumento di circa 6500 fusi venne approvato in massima ad unanimità ed accordata piena facoltà al Consiglio per la sua esecuzione.

Il crollo di una tettoia

Ieri mattina crollò, nella strada di circonvallazione esterna fra le porte Venezia e Villalta, una tettoia in costruzione inoltrata di certo Gentilini.

Vi stavano lavorando parecchi operai quando ad un tratto, piegarono i travi di sostegno e cadde il coperto con grande fracasso travolgendo i lavoranti di cui uno fu letteralmente sepolto dalle macerie.

Rimasero contusi leggermente tre operai che non ebbero nemmeno a tralasciare il lavoro.

Riportiamo con riserva che il proprietario Gentilini ebbe a manifestare seriamente il dubbio, che qualcuno la notte di domenica abbia smosso ad arte la colonna di sostegno della catena di travi, e ciò egli arguisce sia per la solida costruzione della tettoia, sia per la posizione in cui le travi ebbero a piegare.

Cane smarrito

Generosa mancia sarà data a chi riportasse al cappellaio Benedetti in Via Lionello un piccolo cane terriero-bastardo, colore cannella scuro con striscie nere sul dorso.

Al Padiglione delle varietà in Giardino Grande

Questa sera alle ore 8.30 la Drammatica Compagnia diretta dal signor Antonio Zamperla rappresenterà il dramma in 5 atti: *Il conte di S Germano* ovvero: *Il gioielliere e la povera cieca*, con *Momoleto il servitore del Diavolo.*

I 400 pellegrini friulani, partiti domenica sera per Roma, sono arrivati felicemente alla capitale d'Italia.

Ringraziamenti Reali alle Scuole di disegno di Udine e di Sutrio. S. E. il Ministro per l'agricoltura, l'industria e il commercio ha diretto alle scuole di disegno di Udine e di Sutrio la seguente speciale lettera di ringraziamento in risposta al telegramma di condoglianza da quest'ultime inviato al Ministro stesso, per la perdita dell'amatissimo Sovrano.

Roma 24 agosto 1900

Ill.mo Sig. Direttore

S. M. il Re e S. M. la Regina Madre mi hanno conferito il gradito incarico di ringraziare, a Loro Nome, codesta Scuola di Disegno per i sentimenti di condoglianza e di devozione a Loro rivolti nei giorni dolorosi del lutto nazionale per la perdita lacrimata dell'amatissimo Re Umberto.

Il Ministro *Carcano.*

Premi ai corrispondenti viticoli. In seguito ad estrazione a sorte vennero premiati dall'Associazione agraria friulana con L. 25 i corrispondenti viticoli dei seguenti Comuni:

Amaro, Brugnera, Buttrio, Cordenons, Fiume, Maiano, Maniago, Palmanova, Pasiano di Pordenone, Pasian di Prato, Pasian Schiavonesco, Pordenone, Pradamano, Povoletto, S. Daniele, S sto al Reghena, S. Martino al Tagliamento, S. Vito al Tagliamento, Torreano, Treppo grande.

Bollettino militare. Il distinto ufficiale d'artiglieria sig. Amedeo de Siebert compì con esito felicissimo il costo triennale della scuola di guerra ottendendo il relativo diploma.

All'egregio giovane che per lunghi anni di permanenza a Udine può considerarsi concittadino, mandiamo le più vive congratulazioni e i più sinceri auguri di brillante carriera.

All'Ospedale. Furono accolti all'Ospedale Turchetti Luigi d'anni 44, contadino di Trivignano, per ferita prodotta accidentalmente con arma da taglio sul lavoro, e Pellizzari Giovanni, falegname di Udine, per ferita lacero contusa accidentale alla radice dell'unghia nel pollice della mano sinistra. Le ferite sono guaribili in 10 giorni per entrambi salvo però complicazioni per l'ultimo.

La messa solenne alle Grazie. Avvertiamo che oggi alle 10 1₁4 sarà celebrata la solenne messa funebre in suffragio dell'anima del compianto Re Umberto.

Salvo gli ultimi ritocchi, i preparativi per l'artistico addobbo della Chiesa sono compiuti.

La corona da deporsi a piedi del catafalco dai parrocchiani, rimane esposta al pubblico questa mattina dalle 7 alle 9 nella chiesa di S. Valentino in Via Pracchiuso.

Un allenato che tenta di togliersi la vita. Verso le ore 21 di sabato scorso Luigi Viviani fu Giuseppe, d'anni 41, macellaio, abitante in Via Cisis, si gettò nel canale del Ledra fuori porta Venezia. La corrente lo trasportò fino allo stabilimento Leskovich e Barbieri, dove venne fermato da una griglia.

Enrico Federicis, d'anni 37, elettricista, s'avvide del Viviani che veniva giù pel canale, e tanto fece che potè trarlo dall'acqua.

Venne subito chiamato il dott. Angelini che non riscontrò sul corpo del Viviani alcuna lesione e lo fece accompagnare a casa dalla moglie, giunta frattanto sul luogo. Essa dichiarò che il marito era affetto da alienazione mentale.

CRONACA GIUDIZIARIA
IN TRIBUNALE

Ruolo delle cause penali da trattarsi avanti al Tribunale di Udine durante la prima quindicina del mese di settembre p. v.

6. Liussi Giuseppe furto dif. avv. Caratti, Piccoli Augusto furto, Padovan Giovanni è comp. truffa dif. avv. Lupieri.

10. Guion Maria furto, Degano Domenico, corruzione minorenni, dif. avv. Levi.

12. Poiana Leonardo, Zuccolo Valentino, Comelli Giacomo, Morandini Giuditta, Sirch Giuseppe, contrabbandieri; Variolo Giuseppe renitente leva, Neri Vittorio, Marchiol Angelo, istigazione a delinquere, dif. avv. Ballini.

Furto e truffa

Comparvero oggi davanti il Tribunale Pividori Giacomo, Pividori Tommaso, Comelli Beniamino, Ceschia Domenico e Ceschia Giovanni tutti di Nimis imputati: i primi tre di truffa per avere in Nimis nel 30 settembre 99 con raggiri atti a sorprendere la buona fede e di correità fra loro carpito ai fratelli Ceschia la somma di L. 60, gli altri due di furto semplice per essersi impossessati di una pianta ciascuno, del valore di lire 1 tagliandola dal bosco di Paoloni Valentino.

Il Ceschia Domenico è anche imputato di ingiurie per avere nel 2 marzo 1900 sulla pubblica via di Nimis pronunciato all'indirizzo di Pividori Tomaso le parole « ladro, imbroglione ecc. »

Dopo la requisitoria del P. M. rappresentato dal cav. Merizzi e le brillanti arringhe dei difensori avv. Bertacioli e Driussi per i primi tre, co. Ronchi per gli ultimi due, il Tribunale pronuncia sentenza con cui condanna Pividori Giacomo a un mese di reclusione e 100 lire di multa per truffa, Ceschia Domenico e Ceschia Giovanni a 5 giorni di reclusione per furto semplice, assolvendo il Pividori Tommaso per non provata reità ed il Comelli per non aver preso parte al fatto.

I condannati interporranno appello.

Il cattivo tempo

Mentre nel Veneto le giornate seguitano ad essere calde e tranquille, nel Piemonte, in Lombardia e nella Svizzera il mal tempo imperversa con frequenti bufere.

Domenica vi furono temporali sul Lago Maggiore e sul Lago di Como. Ma ivi non si deplorano disgrazie.

Invece nella Valtellina, una frana provocata dalla piena dell'Adda travolse una casa, facendo due vittime.

Grandi danni cagionò un nubifragio nella Valle dell'Ossola.

Anche l'Adige, per le pioggie del Tirolo, è in piena. A Bestagno un navalestro dall'impeto della corrente fu lanciato contro la riva e miseramente annegò.

Nel Bresciano un uragano devastò campi e strade, specialmente in Valcamonica.

* *

In Francia gli ultimi temporali cagionarono piene devastatrici del Rodano e della Saona. I danni al bestiame ed ai raccolti sono enormi.

Vi furono nubifragi e disgrazie anche nel Canton Ticino.

Come si svolgerà il processo contro il regicida Bresci
I testi d'accusa e quelli di difesa

Abbiamo da Milano 27:

E' certo oramai che il processo contro il regicida Bresci non sarà più differito. Si discuterà, dunque, posdomani, e si svolgerà celeremente.

Cinque persone di Prato verranno a deporre sui buoni precedenti del Bresci. I testi d'accusa sono dieci, fra i quali l'aiutante generale del Re, Avogadro di Quinto, il maresciallo Braggio, uno della famiglia Ramella presso la quale alloggiò il Bresci e la vedova Rossi.

Nei posti riservati non saranno ammersi che i giornalisti, i magistrati e gli avvocati: il pubblico assisterà al dibattimento dalla solita tribuna.

Il verdetto sarà indubbiamente pronunciato nella seduta pomeridiana, quand'anche questa dovesse prolungarsi fino a tarda ora.

Il testamento di un deputato radicale

Il compianto deputato Diligenti lasciò un testamento di quattordici pagine di manoscritto. Nell'esordio dichiara che si staccò dall'Estrema sinistra dove aveva sempre militato, quando cominciò l'ostruzionismo, perchè giudicò il contegno dei colleghi *da maleducati ed antipatriottico*. Incarica poi tre amici dell'esecuzione del testamento. Lascia eredi i nipoti di contosettantamila lire e parecchi legati ad amici, servi, fattori, ai suoi contadini e ai poveri dei comuni del suo collegio di Cortona.

Un oratorio a Misurina

Tel. da Misurina al *Piccolo*, 26:

Oggi fu benedetto un piccolo oratorio dedicato alla Madonna della salute. Fu celebrata una messa a cui assistette la Regina col seguito e gran folla di popolo. Il parroco di Auronzo, celebrante, fece un discorso indovinato.

Avviso di concorso

È vacante il posto di *levatrice* del *Comune di S. Maria la Longa* cuiva annesso lo stipendio di annue L. 380 per i soli poveri.

Istanza e documenti in bollo, da prodursi al Municipio *entro il 20 settembre 1900.*

Obbligo di entrare in servizio non appena ricevuta la partecipazione di nomina.

LOTTO - Estrazione del 25 agosto

Venezia	46	11	43	24	82
Bari	74	6	37	82	48
Firenze	36	2	16	21	86
Milano	18	28	70	33	30
Napoli	28	88	58	77	25
Palermo	21	38	9	64	57
Roma	45	67	41	22	2
Torino	34	53	38	75	70

BIBLIOGRAFIA

Eredità di doveri (*Mentre il secolo muore*) di Libero Fracassetti.

Ci è pervenuto, in elegante opuscolo, la splendida conferenza che il prof. Libero Fracassetti ha tenuto in febbraio u. s., nella sala maggiore dell'Istituto tecnico e poi nell'Ateneo di Venezia.

ULTIMA ORA
(Nostri telegrammi particolari)

Solenni funerali a Verona e a Messina

Verona 27, ore 18. — Per cura del municipio e della provincia fu celebrato nella cattedrale un solenne funerale a Re Umberto. Vi assistettero tutte le autorità, le notabilità e grande folla. Le truppe residenti resero gli onori. Pontificava il vescovo.

Messina 27, ore 16. — Per iniziativa della deputazione provinciale furono celebrati nel duomo i solenni funerali di Re Umberto. Erano presenti le autorità, i consoli, i rappresentanti dell'esercito, numerosissima folla. Funzionava l'arcivescovo.

Un compagno del regicida

Roma 27, ore 21. — Intorno alle notizie che i giornali vanno raccogliendo circa ai complici del regicida, la direzione generale di polizia mantiene il più assoluto riserbo.

Sembra, però, confermato che la polizia sia sulle traccie dell'anarchico Luigi Granotti, compagno del Bresci a Monza, prima dell'attentato.

Ma non è vero che sia stato ancora arrestato.

Si dice che due deputati socialisti ricevettero lettere minatorie firmate da anarchici. Si crede trattisi di scherzi, simili a quello della famosa cartolina indirizzata al deputato Ferri.

Gli imperiali cinesi riuscirono a scappare

Parigi 27, ore 21.20. — Il console francese a Shanghai telegrafa che l'imperatrice, l'imperatore e il principe Tuan si trovano nello Shansi.

Cadono così — fino a notizia contraria — tutte le voci (non possiamo chiamarle altrimenti) arrivate per telegrafo in Europa sulla prigionia degli imperiali cinesi. La fuga degli imperiali nel mezzogiorno renderà più lenta e difficile la pacificazione. Sembra ormai che non sia più da sperare se non in un movimento energico delle popolazioni contro i *boxers*, che seguitano a commettere ogni sorta di atrocità contro cristiani e non cristiani e si rivelano le più feroci canaglie che alberga il nostro globo.

UNA SCONFITTA DEI BOERI
Il generale Ollivier prigioniero

Londra 27, ore 22. — Roberts telegrafa che i boeri attaccarono ieri Winburg, ma furono respinti con perdite rilevanti.

Il generale boero Ollivier e tre suoi figli furono fatti prigionieri.

Dopo lo scacco gravissimo subito dal generale Dewett, il vero eroe della difesa, questa sconfitta dei boeri a Winburg, con la perdita del generale Ollivier, dovrebbe affrettare la fine della guerra. Evidentemente i generali inglesi tentano l'ultimo grande colpo contro le forze transvaliane.

Bollettino di Borsa

Udine, 27 agosto 1900

	25 agos.	27 agos
Rendite		
Ital. 5% contanti	99.60	99 75
» fine mese prossimo	99 65	99 75
detta 4 1/2 » ex	109.50	109.50
Exterieure 4% oro	72 72	72 77
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup.	317.—	316 —
» Italiane ex 3 %	301.—	301 —
Fondiaria d'Italia 4 1/2	507.—	508 —
» Banco Napoli 3 1/2 %	438.—	440 —
Fondi Cassa Risp. Milano 5 %	504.—	504 —
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	837.—	845.—
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	36 —	36.—
Cotonificio Udinese ex cedola	1370.	1370.—
Fabb. di zucchero S. Giorgio	107.—	107.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» ferrovie Meridionali ex cou.	705.—	706.—
» » Mediterranee ex »	523.—	525.—
Cambi e Valute		
Francia chequè	106 55	106 55
Germania »	130 95	131.—
Londra	26 85	26 83
Corone in oro	110.45	110.45
Napoleoni	21 29	21 29
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	92 65	93 45
Cambio ufficiale	106 56	106 56

La Banca di Udine cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

DOTT. Isidoro Furlani, DIRETTORE
QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile.

Collegio Convitto Silvestri

fuori Porta Venezia - **UDINE** - Stabile ex Ditta Jacuzzi

I convittori frequentano le R. Scuole secondarie classiche e tecniche — educazione accuratissima — sorveglianza continua — assistenza gratuita nello studio — trattamento famigliare — vitto sano e sufficiente — locale ampio e bene arieggiato, con ameno e vasto giardino — posizione vicina delle R. Scuole.

RETTA MODICA

SCUOLA ELEMENTARE PRIVATA ANCHE PER ESTERNI

Insegnamenti speciali: Lingue straniere, Musica, Canto, Scherma ecc. ecc.

APERTO ANCHE DURANTE LE VACANZE AUTUNNALI

Gli ottimi risultati ottenuti dai convittori che frequentarono le R. Scuole e da quelli che studiarono nelle scuole interne del Collegio, valgano ad assicurare che nulla si trascura per bene apparecchiare i giovani alle prove finali.

Il Direttore Dott. Prof. A. SILVESTRI

Insuperabile!

di fama mondiale

Con esso chiunque può stirare a lucido con facilità. — Conserva la biancheria.

Si vende in tutto il mondo.

NOVITÀ PER TUTTI

Scopo della nostra Casa è di renderlo di consumo generale.

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, farmacisti e profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini Villani e Comp. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli, Paradisi e Comp.

SPECIALITÀ

vendibili presso

L'UFFICIO ANNUNZI

del GIORNALE DI UDINE

Via Savorgnana n. 11

Pomata Etrusca. La vera *Pomata Etrusca* a base vegetale contro la calvizie. Vasetto L. 3.

Chi ha incominciato ad usare il *rigeneratore universale* non ha più potuto abbandonarlo.

Colpe Giovanili

E' uscita la VI nuova Edizione, elegante volume del Trattato.

I sofferenti di debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza od altre malattie secrete causate da abusi od eccessi sessuali, troveranno in questo volume:

Nozioni, consigli e metodo curativo.

Si spedisce dall'autore P. E. Singer, Viale Venezia, 28, Milano, raccomandato e con segretezza. — Inviare L. 3.50 con vaglia o francobolli.

Per Udine e provincia presso l'ufficio annunzi del nostro giornale.

Premiato Laboratorio di

DOMENICO RUBIC

BANDAIO - OTTONAIO - MECCANICO

Via Venezia 16 - **UDINE** - Via Venezia 16

Impianti di stanze per bagni con Stufe a colonna per il riscaldamento dell'acqua con rubinetteria nichelata — Delfino — e servizio acqua calda, fredda e doccie.

DEPOSITO

Articoli porcellana, sanitari Vater-Closet, ultimi sistemi, esteri e nazionali con vasi di porcellana bianchi e decorati.

Comodine per stanza, trasportabili.

Deposito torchi per vinaccie.

Assortimento pompe da travaso vini, con deposito tubi-gomme d'ogni misura con spirale ecc.

Pompe Filadelfia, e pompe d'incendio.

Motrice usata, della forza di 5 cavalli.

Fabbrica e riparazioni parafulmini.

Macchine per cessi inodori — Cucine economiche.

Stufe nuovo modello.

Assortimento fanali da carrozze.

Articoli diversi per cucina, in latta ottone, rame, ecc.

Si assume qualunque lavoro di bandaio, ottonaio riparazioni in sorte, condutture d'acqua ecc.

Fabbrica pompe per estinguere gl' incendi ed accessori.

Prezzi modicissimi

PANTAIGEA

operetta di medicina

che insegna a conoscere la vera causa delle malattie ed il metodo più semplice e più sicuro per guarirle.

Unico deposito per Udine e provincia presso l'ufficio annunzi del nostro giornale.

Usate sempre la VICHY GIOMMI Sterilizzata

digestiva per eccellenza

premiata con dodici Medaglie di primo grado ed una Croce d'oro al merito alle primarie esposizioni

Stabilimento a BOLOGNA — MILANO — TORINO e PESARO

Depositario esclusivo per Udine e Provincia il signor ANGELO FABRIS di Udine

Udine 1900 — Tip. G. B. Doretti